

CAMPO PROFUGHI DI TULKAREM, PALESTINA OCCUPATA - Con l'aiuto del buio la nuova Nakba assume un contorno più definito. Nel cuore di Tulkarem, un pezzo di città è nero, silente, fantasma. Poche luci fanno da testimoni a una presenza umana, i fantasmi non voluti che occupano il campo profughi di Tulkarem ormai da più di dieci mesi. Nur scruta il campo vuoto, scuote la testa, è preoccupata. «Laggiù c'è casa mia», dice, indicando un punto ben preciso, come chi conosce perfettamente il territorio. «Quella luce ieri non c'era». Difficile dire se provenga dalla sua abitazione o da una intorno, anche l...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)